

## I "frutti" di quindici anni di collaborazione tra A.Ve.Pro.Bi. e l'Istituto Agrario "Stefani Bentegodi" della provincia di Verona

L'Istituto Agrario *Stefani-Bentegodi* ha la sede centrale a Isola della Scala e altre quattro sedi nella provincia: Buttapietra (indirizzo tecnico), S. Pietro in Cariano e Caldiero (indirizzo tecnico e professionale), Villafranca e Isola della Scala (indirizzo professionale). In ogni sede ci sono delle piccole superfici adibite ad azienda agraria e serre, mentre nella sede di Buttapietra c'è una superficie agricola piuttosto consistente. L'azienda agraria si sviluppa su una superficie complessiva di 50 ettari e al suo interno ci sono aree con diverse destinazioni colturali: bosco, parco, prato stabile, frutteto, vigneto, seminativi, serra, tunnel, apiario.

Da qualche anno si sono moltiplicate le attività di progettazione per riqualificare l'azienda agraria finalizzando la sua complessità gestionale in termini di:

- biodiversità,
- ricadute didattiche,
- potenzialità nel rapporto con il territorio, con ricadute positive sulle attività formative che si possono tradurre in livelli di maggior occupabilità dei nostri allievi al termine del percorso scolastico.

All'interno dei vari appezzamenti si svolgono attività sperimentali, in collaborazione con enti e aziende specializzate del territorio.

Tra le tante attività in essere, vorrei soffermarmi su alcune iniziative:

- **Biologico con produzione di cereali antichi a filiera corta**
- **ITS Agricoltura Biologica**
- **Bionet: fruttifere, ortive, cereali antichi**
- **In Bio Wood Life**

### **Biologico e ITS**

In collaborazione con A.Ve.Pro.Bi. e Antico Molino Rosso si attuerà un filiera corta con la coltivazione di antiche varietà di cereali presso la sede del Bovolino a Buttapietra. Questa iniziativa nasce tre anni addietro quando il prof. Bozzolin con il Coordinatore regionale di A.ve.Pro.Bi. Quaini Tiziano hanno pensato di convertire una parte dell'azienda al biologico. Attualmente ci sono 5 ha investiti a medicaio, che con il mese di dicembre saranno a tutti gli effetti biologici. E' stato predisposto un piano quinquennale di rotazione con varie colture: frumento, farro, mais, grano saraceno, sovescio (miscuglio con graminacee, leguminose, crucifere e altre specie).

Le sementi saranno fornite da A.Ve.Pro.Bi., Antico Molino Rosso, Istituto "Nazareno Strampelli".

I prodotti ottenuti saranno conferiti all'Antico Molino Rosso di Buttapietra che curerà la trasformazione in farine, che saranno immesse sul mercato anche con il marchio del nostro Istituto.

La filiera risulta corta o cortissima, perché l'Antico Molino Rosso è confinante con l'azienda agraria.

A questa superficie già convertita in biologico, si aggiungeranno altri 5 ha di medicaio per i quali si farà partire la richiesta di conversione in biologico. In questo modo fra due anni potremmo gestire 10 ettari di seminativi in biologico.

Con A.Ve.Pro.Bi. si proseguirà l'attività formativa, ormai consolidata da anni, con lezioni presso le varie sedi dell'Istituto. Saranno svolti anche dei seminari.

Con A.Ve.Pro.Bi., di cui siamo soci, si sta lavorando anche su altri obiettivi:

- a) istituzione di un corso ITS di Agricoltura Biologica;
- b) gruppo di lavoro per individuare le modalità di registrazione e di mantenimento di sementi di antiche varietà, coltivate in biologico.

Relativamente all'ITS, Istruzione Tecnica Superiore, abbiamo fatto richiesta alla Regione del Veneto della possibilità di aprire un percorso formativo biennale post-diploma finalizzato a formare i futuri addetti all'agricoltura biologica. A tutt'oggi in Italia ci sono pochi corsi formativi per i giovani in questo settore. La sede naturale per un corso di questo tipo è Buttapietra, sia per l'indotto di aziende in biologico presente sul territorio, sia per la forte richiesta da parte degli studenti diplomati e delle aziende del territorio. Verona produce, tra l'altro, la quantità maggiore di Bio di tutto il Veneto.

Nel mese di maggio è stata firmata una lettera di intenti da parte dell'Istituto, delle associazioni di categoria, Confagricoltura, Coldiretti, CIA, da A.Ve.Pro.Bi. e Antico Molino Rosso. Sono state anche raccolte moltissime richieste da parte di aziende agricole associate alle varie associazioni sopra citate. La Regione Veneto si è impegnata a fare una valutazione in merito affinché ci si possa attivare nell'anno scolastico 2018/19.

## **Bionet**

Nell'aprile di quest'anno è stato presentato un progetto PSR Misura 16.5 e Misura 10.2.1 in collaborazione con l'Agenzia Veneta per il Settore Primario (ex-Veneto Agricoltura), Rete Scuole Agrarie del Triveneto e altri partner (Istituto Strampelli, IZVE, Crea di Conegliano, ecc.), progetto che è stato approvato dalla Regione del Veneto da pochi giorni (pubblicato sul BUR il 25/08/2017).

Nel corso dell'a.s. 2016/17 abbiamo iniziato l'attività con il Progetto Bionet/Biodiversità, costituendo un nuovo frutteto in due settori: a) campo catalogo con *cultivar* di ciliegio, susino, albicocco, nashi, pero); b) una collezione con antiche *cultivar* di melo e pero.

Questa collezione è stata possibile grazie all'A.Ve.Pro.Bi. che ha prelevato e conservato il materiale genetico dell'ex-Istituto Sperimentale di Frutticoltura.

Il nostro Istituto ha proposto alla Rete delle Scuole Agrarie di estendere il Bionet dal mondo animale al mondo vegetale; proposta che è stata fatta propria dalla Rete e dall'Agenzia Veneta per il Settore Primario, coinvolgendo altri sei Istituti agrari a livello regionale.

Il progetto pluriennale partirà il 1 ottobre 2017 e terminerà nel 2022. L'obiettivo nasce per contrastare l'erosione genetica che sta creando problemi sempre più ingenti in termini di perdita di biodiversità.

Il progetto si sviluppa su tre filoni: *conservazione, caratterizzazione e divulgazione*.

Conservazione: gestione tecnico-agronomica della collezione varietale.

Caratterizzazione: studio delle caratteristiche genetiche da un punto di vista morfologico secondo un protocollo; analisi del DNA, ricerca storica sulla coltivazione di queste *cultivar* nella Provincia di Verona; iscrizione delle *cultivar* al Registro anagrafico regionale e nazionale.

Divulgazione: scambi e confronti tra i *partner*, attività formative, visite aziendali, giornata della biodiversità, pubblicazioni, messa a disposizione per gli operatori del materiale vegetale al fine di poterlo diffondere nel settore della frutticoltura.

Sono previste delle borse di studio per tre studenti all'anno per cinque anni.

Ci sarà un tecnico dell'Agenzia Veneta per il Settore Primario che coordinerà i lavori tra i vari istituti e un tecnico dell'Istituto che seguirà l'intero progetto.

L'attività del Bionet ortive si svilupperà secondo i criteri già citati al punto precedente. Ma non vedrà un'attività operativa nell'azienda, ma solo di ricerca e collaborazione con l'Istituto Agrario di Bassano e l'Agenzia Veneta per il Settore Primario.

Sono previste tre borse di studio per studenti per due anni, che faranno ricerca sul territorio veronese di antiche varietà e popolazioni di specie ortive. Il materiale genetico trovato sarà poi caratterizzato dall'Istituto di Bassano e da Veneto Agricoltura. Lavoreremo in collaborazione con Aveprobi e Associazione Corte Bovolino (associazione di ex-allievi).

La terza fase del Bionet consiste nella coltivazione di parcelle con antiche varietà di cereali. Le sementi per fare tale attività saranno fornite dall'Istituto Strampelli di Lonigo, che collabora nel progetto Bionet con tutti gli Istituti agrari aderenti al progetto.

Le sementi ottenute saranno in parte riutilizzate in azienda in parte saranno divulgate alle aziende agrarie sulla base di un protocollo di intesa con Agenzia Veneta per il Settore Primario.

prof. Matteo Ducange

docente e Responsabile Tecnico Scientifico dell'Istituto Agrario IIS "Stefani-Bentegodi" della sede associata di Bovolino-Buttapietra VR